

# PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

## AREA AMBIENTE

---

Servizio Aree Protette, Biodiversità e Agricoltura

ALLEGATO A

### AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI PARTECIPANTI AL CORSO DI FORMAZIONE COADIUTORI NELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E GESTIONE DELLE SPECIE ANIMALI SELVATICHE

La Provincia del Sud Sardegna intende formare dei coadiutori per il supporto alla gestione faunistica e a tal fine è data l'opportunità, col presente avviso pubblico, di partecipare agli appositi corsi.

#### 1. Finalità e motivazioni

L'attivazione dei corsi per la figura di "coadiutore nell'attività di controllo e gestione della fauna selvatica" nasce dall'esigenza di dotare la Provincia del Sud Sardegna, di figure specialistiche ed adeguatamente formate ad intervenire a supporto delle attività di controllo delle specie animali selvatiche, talora invasive e/o aliene.

Ciò avverrà attraverso un sistema flessibile di apprendimento metodologicamente basato su un momento formativo, diviso per moduli, per il quale vengono utilizzati metodi di didattica tradizionale (lezioni frontali in aula) finalizzati a favorire approfondimenti individuali anche attraverso l'accesso a materiale didattico e informativo che dovrà essere interamente fornito dal soggetto aggiudicatario del servizio di formazione e predisposto a cura dello stesso.

La partecipazione al corso ed alle attività di controllo e gestione intraprese dalla Provincia è su base volontaria e non dà diritto ad alcun compenso per coloro che vi partecipano.

#### 2. Beneficiari

Il corso è rivolto a coloro che vogliono intraprendere le attività previste nel presente disciplinare e negli eventuali piani di controllo e gestione faunistica predisposti dalla Provincia.

I beneficiari possono essere:

- a) soggetti in possesso del certificato di abilitazione venatoria e del porto d'armi per uso caccia: in questo caso potranno partecipare alle eventuali attività di controllo attivo e di abbattimento con uso arma da fuoco;

- b) soggetti privi del certificato di abilitazione venatoria: potranno partecipare alle sole attività di gestione e controllo senza operare nell'abbattimento con arma da fuoco;

### **3. Requisiti di ammissione**

Potranno essere ammessi al corso i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere residenti o avere il domicilio nella Provincia del Sud Sardegna;
- b) avere un età compresa tra i diciotto e i settant'anni;
- c) non aver commesso reati e non avere procedimenti penali in corso in materia di caccia;
- d) non essere incorso in illeciti amministrativi in materia di caccia e non aver procedimenti in corso relativi a tali illeciti;
- e) essere in stato di buona salute accertato da apposito certificato medico;
- f) dare la propria disponibilità a collaborare alle attività di gestione faunistica organizzate dalla Provincia del Sud Sardegna.

### **4. Modalità e termini di presentazione della richiesta**

La domanda, redatta in carta semplice in conformità allo schema allegato al presente avviso pubblico debitamente sottoscritta e completa degli allegati richiesti, dovrà essere consegnata a mano o spedita all'indirizzo di posta certificata dell'Ente o tramite raccomandata con avviso di ricevimento **entro** \_\_\_\_\_ ai seguenti recapiti:

- Provincia del Sud Sardegna - Area Ambiente - Servizio Aree Protette, Biodiversità e Agricoltura  
via Paganini 22 – 09025 Sanluri
- pec: protocollo@cert.provincia.sudsardegna.gov.it

La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

### **5. Numero di partecipanti**

Il numero di partecipanti che può essere ammesso è compreso fra 20 e 30 unità. La graduatoria degli ammessi sarà redatta sulla base dell'ordine di arrivo delle domande, sulla superficie di terreni posseduti e/o condotti e sull'età più bassa.

L'amministrazione si riserva di variare il numero dei partecipanti sulla base di sopravvenute esigenze organizzative.

### **6. Caratteristiche e contenuti del corso**

La frequenza alle lezioni è obbligatoria. Il numero delle assenze, non può superare le tre (3) ore complessive.

Il calendario delle lezioni verrà comunicato a tutti i partecipanti all'atto dell'individuazione della sede disponibile per il corso.

Il corso si compone di una parte generale della durata di 14 ore ed una parte specifica della durata di 20 ore, da articolare in lezioni da 2 ore ciascuna del corso, svolto attraverso apposite lezioni frontali e esercitazioni pratiche da svolgere in aula.

Le materie e gli argomenti trattati durante il corso sono i seguenti:

**a. Parte generale:**

i. Normative di settore:

Elementi di diritto costituzionale e comunitario: Ripartizione delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali; Terminologia giuridica di base; L'attuazione delle norme comunitarie; Le fonti dell'ordinamento italiano e le fonti comunitarie; Controllo di costituzionalità delle leggi; Normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di gestione della fauna selvatica; Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio; Direttiva 92/43/CEE del Consiglio; Convenzione di Washington [CITES]; Convenzione di Berna; Legge 157/92; Legge Regionale 23/1998; Direttive regionali in materia di gestione della fauna selvatica e attività venatoria; Linee Guida ISPRA e Ministero dell'Ambiente, Convenzione di Bonn; Convenzione di Parigi; Direttiva 79/409/CEE del Consiglio; Decreto del Presidente della Repubblica 357 del 1997.

ii. Principi di Ecologia:

Introduzione all'ecologia animale: ecologia generale ed ecologia animale, gestione della fauna e biologia della conservazione; Distribuzione e parametri spaziali delle popolazioni animali: Struttura, dinamica ed analisi di popolazione, parametri di popolazione; densità, struttura in base ad età e sesso, tasso di natalità e di mortalità e loro quantificazione; limitazione e regolazione delle popolazioni; Habitat e relazioni specie-habitat: concetto di habitat, risorse essenziali per la fauna, gestione dell'habitat, uso e selezione delle risorse; Risorse trofiche e alimentazione: definizioni, qualità delle risorse trofiche, adattamenti e strategie alimentari; abitudini alimentari; Competizione: definizioni, competizione intraspecifica e interspecifica; Predazione: definizioni, predazione come fattore limitante e di regolazione; Fauna di interesse conservazionistico e di interesse venatorio con particolare riferimento alla fauna sarda.

iii. Principi di gestione faunistica:

Concetto di gestione faunistica: rapporto uomo-animale, la gestione faunistico venatoria; I censimenti: generalità e problemi applicativi; censimenti diretti, indiretti, esaustivi e per zone campione; indici di abbondanza, tecniche di osservazione e raccolta dati; Il prelievo pianificato: definizioni di prelievo, abbattimento e cattura; i piani di prelievo, problemi di metodo; conservazione, aumento e riduzione della consistenza; Il concetto di capacità faunistica; Il controllo faunistico: definizione, problematiche, esecuzione; I ripopolamenti; Immissioni: introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti; Cenni sui

miglioramenti ambientali; Modalità di raccolta dati sul campo (cartografia, schede, georeferenziazione dati GPS ed elaborazione su piattaforma GIS); Modalità di visualizzazione (carte tematiche), archiviazione e analisi dei dati; Istituti faunistici: tipologia e pianificazione delle attività gestionali;

iv. Fauna selvatica e attività antropiche:

Motivazioni ecologiche all'origine del conflitto tra attività antropiche e popolazioni selvatiche; Danni causati alle attività antropiche (agricoltura, zootecnia, forestazione, itticoltura, problemi igienico sanitari, compromissione della pubblica incolumità) specie responsabili e tipologia di danni; Strumenti d'intervento utilizzabili per il controllo indiretto del danno (metodi ecologici di prevenzione, indennizzo monetario per il danno subito), potenzialità e limiti; Il controllo diretto: presupposti indispensabili per l'attuazione (status generale e locale delle specie, entità economica ed ecologica del danno), caratteristiche degli interventi (selettività, efficacia, grado di disturbo); Rapporti tra mondo agricolo e mondo venatorio; Nozioni di agricoltura: agronomia generale e principali coltivazioni arboree ed erbacee; Nozioni sulle pratiche agricole sostenibili nei confronti della componente ambientale e faunistica (rispetto delle nidificazioni, norme precauzionali a salvaguardia della selvaggina durante la mietitura e la fienagione, concetti di agricoltura biologica). Analisi dati provinciali e regionali causati da fauna selvatica; Specie che si rendono più di frequente responsabili di danneggiamento nel territorio provinciale e regionale; Colture più frequentemente danneggiata dalla fauna selvatica nel territorio provinciale e regionale; Analisi costi-benefici degli strumenti di prevenzione-controllo; Gestione della problematica (monitoraggio, catalogazione, analisi e strategia operativa).

v. Aspetti sanitari:

Norme sanitarie e problemi connessi alla presenza di fauna selvatica; Trattamento dei capi catturati; Trattamento delle spoglie dei capi abbattuti; Trasporto degli animali; Corretto utilizzo delle carni; Prelievo di organi e tessuti per indagini biologiche; Cenni di Benessere animale. Tecniche e strumentario per il contenimento fisico della fauna; Attrezzature e metodiche di contenzione farmacologia della fauna; Proiezione di materiale foto e video di operazioni di controllo sanitario sulla fauna; L'eutanasia della fauna selvatica; Zoonosi emergenti.

**b. Parte specifica:**

lezioni n. 4 - ore complessive n. 8  
Ungulati (Cervo - Cinghiale)

Lezioni verranno articolate come segue:

<b>MODULO 2</b>	<b>UNGULATI</b>	<b>CERVO e CINGHIALE</b>	<b>8 ore</b>	<b>4 LEZIONI DA 2 ORE CIASCUNA</b>
-----------------	-----------------	--------------------------	--------------	------------------------------------

**PROGRAMMA MODULO 2**

Cervo - Cinghiale

- Cenni di sistematica. Caratteristiche morfologiche. Distribuzione storico-geografica.
- Comportamento e organizzazione sociale. Organizzazione spaziale. Dieta e preferenze alimentari.
- Valutazione del sesso e dell'età in natura e dinamica della popolazione.
- Caratteristiche morfologiche e fisiologiche, significato dei rilevamenti biometrici sui capi abbattuti e compilazione delle schede Acquisizione dei principali dati biometrici ed esercitazioni di valutazione dell'età dall'esame delle mandibole.
- Problemi legati alla presenza del cervo e del cinghiale.
- Metodi della gestione del problema cervo e cinghiale.
- Valutazione delle consistenze potenziali
  - o Densità biotica e densità agro-forestale; come definire la vocazione di un territorio agli ungulati (cervo e Cinghiale); aspetti ecologici e aspetti socio-economici; quali sono le densità minime compatibili con l'attività venatoria.
- Metodi di controllo diretti (tipologie, tempi, tecniche e mezzi).
- Valutazione dell'efficacia dei mezzi adottati.
- Sistemi di caccia al cinghiale.
- Prove pratiche relative alla valutazione dei danni causati dagli ungulati.
- Prove pratiche relative alle tecniche di conteggio del Cinghiale
- Metodologia del Censimento.
- Metodi di stima quantitativa delle popolazioni
- Impatto degli ungulati sulle biocenosi e sugli ecosistemi agrari.
- Riconoscimento, valutazione, prevenzione e rifusione dei danni.
- Metodi di controllo indiretti (miglioramenti ambientali, prevenzione dei danni, foraggiamento dissuasivo).
- Valutazione e confronto tra la distribuzione e consistenza reale e potenziale

lezioni n. 6 - ore complessive n. 12  
Corvidi, Volpe, Nutria

Lezioni saranno così articolate:

<b>MODULO 3</b>	<b>PREDATORI</b>	<b>CORVIDI</b>	<b>4 ore</b>	<b>2 LEZIONI DA 2 ORE CIASCUNA</b>
		<b>VOLPE</b>	<b>4 ore</b>	<b>2 LEZIONI DA 2 ORE CIASCUNA</b>
		<b>NUTRIA</b>	<b>4 ore</b>	<b>2 LEZIONI DA 2 ORE CIASCUNA</b>

### PROGRAMMA MODULO 3

#### *Corvidi*

- Sistematica, distribuzione e morfologia; riconoscimento del sesso e dell'età in natura e su esemplari abbattuti o catturati.
- Dieta e preferenze alimentari.
- Ecologia: preferenze ambientali, fattori limitanti, dinamica della popolazione.
- Comportamento: struttura sociale e rapporti intraspecifici.
- Rapporti predatore-preda.
- Valutazione quantitativa e qualitativa delle popolazioni (censimenti e indici di abbondanza).
- Motivazioni ecologiche all'origine del controllo.
- Pianificazione del controllo diretto nel contesto di piani faunistici-venatori comprensoriali.
- Metodi di controllo indiretto (interventi di miglioramento ambientale, opere di prevenzione danni) e diretto (catture con gabbie tipo Larsen e Letter-box e soppressione), verifica dei risultati conseguiti e monitoraggio dei danni economici e faunistici.
- Aspetti sociali: interazione dei passeriformi con le attività antropiche.
- Tipologie di danni.
- Prove pratiche relative alle tecniche di conteggio, cattura e soppressione eutanasica dei Corvidi.

#### *Volpe*

- Sistematica, distribuzione e morfologia; riconoscimento del sesso e dell'età in natura e su esemplari abbattuti o catturati.
- Dieta e preferenze alimentari.
- Ecologia: preferenze ambientali, fattori limitanti, dinamica della popolazione.
- Comportamento: struttura sociale e rapporti intraspecifici.
- Rapporti predatore-preda, ruolo delle immissioni di selvaggina come agente di incremento delle popolazioni di volpe.
- Monitoraggio delle popolazioni e valutazione quantitativa e qualitativa delle popolazioni (censimenti e indici di abbondanza).
- Motivazioni ecologiche all'origine del controllo.
- Pianificazione del controllo diretto nel contesto di piani faunistici-venatori comprensoriali.
- Metodi di controllo diretto (tipologie, tempi, tecniche e mezzi), requisiti (selettività, efficacia, disturbo limitato) e valutazione delle azioni di controllo.
- Abbattimento selettivo: percorsi notturni con automezzo, carnai, controllo in tana con il cane.

- Aspetti sociali: interazione di volpe con le attività antropiche.
- Tipologie di danni.
- Cenni sugli altri predatori (in particolare mustelidi e felidi).
- Prove pratiche relative alle tecniche di conteggio e di controllo selettivo della Volpe.

#### *Nutria*

- Sistematica, distribuzione e morfologia; riconoscimento del sesso e dell'età in natura e su esemplari abbattuti o catturati.
- Dieta e preferenze alimentari.
- Ecologia: preferenze ambientali, fattori limitanti, dinamica della popolazione.
- Comportamento: struttura sociale e rapporti intraspecifici.
- Rapporti predatore-preda.
- Valutazione quantitativa e qualitativa delle popolazioni (censimenti e indici di abbondanza).
- Motivazioni ecologiche all'origine del controllo.
- Pianificazione del controllo diretto nel contesto di piani faunistico-venatori comprensoriali.
- Metodi di controllo indiretto (interventi di miglioramento ambientale, opere di prevenzione danni) e diretto (catture con gabbie e soppressione), verifica dei risultati conseguiti e monitoraggio dei danni economici e faunistici.
- Tipologie di danni.

Prove pratiche relative alle tecniche di conteggio, cattura e soppressione eutanasica

### **7. Modalità di svolgimento dei corsi**

Tutte le attività didattiche saranno svolte da personale in possesso di adeguata formazione ed esperienza.

La sede dei corsi verrà individuata dalla Provincia del Sud Sardegna e resa nota ai partecipanti prima dell'inizio delle lezioni unitamente al calendario delle lezioni e al calendario delle prove d'esame.

Il materiale didattico completo ed esaustivo degli argomenti trattati (presentazioni, dispense, altro materiale utile) sarà raccolto in uno o più fascicoli, che verranno consegnati ad inizio corso a tutti i partecipanti, a scelta fra materiale cartaceo o su supporto informatico sotto forma di files modificabili e non protetti.

Il corso avrà un proprio registro di classe necessario alla verifica delle presenze di allievi, docenti e delle tematiche trattate ed attività svolte. Il registro deve essere firmato quotidianamente dagli allievi presenti e dai docenti.

La vigilanza sullo svolgimento dei corsi viene attuata dalla Provincia del Sud Sardegna sia sotto l'aspetto documentale (registri di classe) che attraverso verifiche durante lo svolgimento dei corsi stessi.

### **8. Esame di idoneità**

Al termine dei corsi verrà svolta una prova d'esame scritta della durata massima di 2 ore, consistente in un test di 40 domande a risposta multipla, inerenti sia la parte generale che quella specifica ed una successiva prova d'esame orale con prova pratica di riconoscimento, consistente in un colloquio sugli argomenti trattati nel corso delle lezioni, sia nella parte generale che specifica, dinanzi ad un apposita commissione.

In relazione alle prove d'esame, la Commissione esaminatrice esprime un giudizio d'idoneità del candidato a svolgere le funzioni di coadiutore nell'attività di controllo della fauna selvatica. Il candidato può essere ritenuto idoneo qualora abbia risposto esattamente al 80% delle domande-quiz ed abbia superato il colloquio orale, cui viene ammesso solo in caso di superamento della prova scritta. Il giudizio di idoneità deve essere espresso da tutti i componenti la commissione d'esame all'unanimità. In caso di voto non favorevole al rilascio dell'idoneità anche da parte di un solo componente, l'esame non si intende superato.

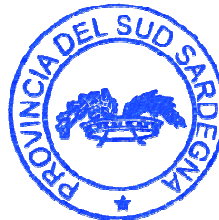
#### **9. Requisiti e composizione della commissione esaminatrice**

La commissione esaminatrice è così composta.

- Presidente: Dirigente dell'Area Ambiente o Funzionario competente suo delegato;
- Numero due Commissari scelti tra i docenti del corso e/o dipendenti dell'Area Ambiente;
- Un dipendente dell'Area Ambiente della Provincia del Sud Sardegna che svolgerà le funzioni di Segretario della Commissione.

#### **10. Attestato provinciale di frequenza ai corsi e di idoneità alla funzione di Coadiutore**

Il superamento della prova d'esame da parte dell'aspirante coadiutore comporta il rilascio, da parte della Provincia, della specifica qualifica acquisita, nonché la possibilità di fare richiesta di iscrizione nell'apposito Albo che verrà istituito dalla Provincia del Sud Sardegna.



Il Dirigente

*Dott.ssa Speranza Schirru*